

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
id. mese . . . 3
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cont. 40 — La terza pagina sopra la firma (notolo-

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

MARGIOTTA E LEMMI

Il comm. Margiotta promette di mandare all'Italia Reale parecchie lettere intorno ad Adriano Lemmi. Intanto riproduciamo la prima interessantissima già apparsa nell'Italia Reale:

Londra, 14 dicembre 1894.

Ill.mo sig. Direttore,

Una mia illustre amica cattolica inglese colà residente, è incaricata di farle pervenire la presente e l'articolo pel sommo Lemmi, in essa contenuto.

Di quando in quando le manderò delle corrispondenze per la stessa intermediaria, non potendo dare a nessuno il mio preciso indirizzo, perchè se Lemmi lo sapesse, non mancherebbe di farmi assassinare. Ne è ben capace, dopo tutti i misfatti che lo resero celebre nella storia dell'umanità.

Il farabutto è distrutto completamente in Francia e nel Belgio, dove ho più attivato la campagna; a Lei ed agli altri amici di cooperare per distruggerlo anche in Italia, che disonora della sua infame presenza.

Suo dev.mo

Comm. D.r DOMENICO MARGIOTTA.

Ill.mo signor Direttore,

Il gram Lama Adriano Lemmi, dopo avere esercitato un pò tutte le professioni, cominciando da quella di svaligiatore di case (vedi furto Grand-Bouabagne, a Marsiglia, e finendo a quella di lava piatti a Stambul, di masseur a Pera, e di rivenditore di un-

Londra, 6 dicembre 1894.

Signor Direttore del PATRIOTE

Bruxelles.

Ricevo oggi copia della seconda lettera che il giudice Adriano Lemmi vi notificò per usciere, a meno che non dobbiate allo zelo del conte Goblet d'Alviella questo sfoggio di corrispondenza su carta bollata. Ecco per la seconda volta una spesa di lire 29 e 30 centesimi, ed il rinnegato di Stambul non è tanto prodigo.... Veramente io credo che il Supremo Consiglio del Belgio, per trattenerlo lo smembramento delle sue truppe, ottenne questa seconda dichiarazione dell'illustre Lemmi, salvo a pagarne la spesa, prelevandola sul tronco della Vedova.

Ma, caro Direttore, che dirò di più di quello che ho già detto? Debbo replicare perchè il gran Lemmi replica? Ciò che salta agli occhi di tutti, è che Goblet d'Alviella avendo negato, io gli lanciai una triplice sfida, con sanzione pecuniaria, ed il F. Goblet battè in ritirata.

E' anche chiaro come la luce che Sire Adriano fa la voce grossa nel Belgio e non si fa sentire in Francia dove il mio volume fu pubblicato e dove egli pretende di non aver subito condanne. Caro ed innocente agnellino!

Ma, non è tutto: si constata infine che l'eroe di Marsiglia afferma che sul consiglio dei suoi amici lasciava dire qualunque cosa sul suo conto, e che per conseguenza io ho

avuto il privilegio di farlo strillare sotto il ferro rovente col quale l'ho seguito.

Dopo ciò non ho quasi bisogno d'aggiungere che mantengo la perfetta esattezza di quanto ho scritto e firmato, e che disprezzo sovrannamente le minacce del degno discepolo e successore dell'assassino in carcere Giuseppe Mazzini. Le sue insinuazioni vigliacche non arrivano all'altezza dello sprezzo che per lui sento in cuore; il mio certificato di penalità qual neve bianco ed i certificati di perfetta onorabilità che ho pubblicati in testa della mia opera, per rispondere anticipatamente ad una campagna di calunnie lemmiane, attestano che nessun dottor Gran-Bouabagne nè altri mai sono stati da me svaligiati.

Finalmente il sommo pontefice della Massoneria che, secondo la sua prima lettera, non aveva giammai inteso parlare di me, mi attribuisce, nella seconda, molte peregrinazioni. Ciò non ha valore. L'intruso di palazzo Borghese avrebbe scritto senza dubbio una lettera assai più interessante, se ci avesse raccontato i viaggi degli alti massoni americani, che non sono negabili, presumo! e soprattutto la visita che egli ricevè da Miss Vaughan, il 19 aprile ultimo, perchè tutti avranno notato che ne Lemmi, nè Goblet, si verbosi a mio riguardo, non osano far motto contro l'ex-gran maestra di Nuova-York. Veramente li terrebbe essa tutti in un pugno, come afferma? All'odioso che lo rendeva già celebre, Lemmi colla sua lettera severamente giudicata dalla stampa francese, gittò su di sé stesso anche il ridicolo.

Gradite, signor Direttore, i miei più rispettosi sentimenti.

Comm. D.r DOMENICO MARGIOTTA.

La Massoneria "implicata"

L'Eco d'Italia fa giuste riflessioni: «Era, dice, inevitabile. In ogni losca faccenda, in ogni affare equivoco, in ogni imbroglio, in ogni cabala, in ogni porcheria, la Loggia deve figurare, e figurare al primo posto.»

«In questo pantano dei plichi la sinistra figura del tabaccaio di Palazzo Borghese spicca come la più imbrattata dal fango panamista.»

«Adriano Lemmi è a capo della grossa schiera dei massoni che sui denari del povero Pantalone han fatto il vecchio giuocchetto liberale del « piglia tu che piglio io. »

«Si vede che il grande Oriente ha bisogno di denari non meno grandi. Non han bastato i famosi tabacchi, non tutte le altre succhiate di sangue, permesse alla onnipotente massoneria, alla piovra infaticabile dai mille tentacoli aggrappati a quasi tutti i grossi appalti, a quasi tutte le grasse imprese.»

«No, bisognava mettere a contribuzione le sorgenti stesse del denaro, le Banche.»

«Ed ecco il nome di Adriano Lemmi, o isolato o in connubio finanziario con qualche signora, apparisce nelle carte pubblicate del plico Giolitti per una somma rilevantissima — che fa sospettare di una cifra totale (Dio sa se la conosceremo mai!) addirittura enorme, sbalorditoria, panamistica.»

«Ma, badate, il signor Lemmi si querela perchè dichiara essere stato vittima di una calunnia.»

«Uhm! alle sedicenti querele del gran maestro ci siamo avvezzi! Venne fuori la tremenda accusa della sua condanna per furto a Marsiglia — fu denunciata una immane briconata sui tabacchi — il Margiotta ha pubblicato una biografia lemmiana che insieme alle note lettere della luciferiana Diana Vaughan, mostra in Lemmi il classico tipo del delinquente: — ebbene, dove sono finite le querele dell'ecceleso Adriano?!

«Perchè quando si sente dire che Lemmi dà querele si ride come quando si sente Crispi che paga i giornali del suo.»

«Attorno alla imbrattatissima figura del capo massone, scorgonsi non meno sporcificate altre principali figure massoniche, cominciando dai rosacroce della famigerata commissione dei Sette, presieduta da quel cavaliere Kadose del Mordini. Quella egregia Commissione aveva dunque soprattutto cercato di salvare i massoni compromessi, cominciando da Lemmi! Già Imbriani ha preso in fallo il Mordini davanti alla Ca-

mera quando lo convince di aver fatto tacere i documenti Fazzari.

«Ma non finiremo più a numerare i massoni «implicati». Ci basti solo rammentare che Crispi, implicatissimo, è un pezzo grosso della massoneria, è il braccio destro di Adriano Lemmi, è anzi la personificazione del massonismo nel governo italiano.»

«Crispi è personalmente e cumulativamente troppo compromesso in tutti i sensi perchè possa svincolarsi dalla massoneria. Il giorno che — dato e non concesso — lo tentasse davvero, la massoneria lo stritolerebbe in un colpo, come stritolerebbe certe altre persone e certe altre cose se tentassero svincolarsi da lei.»

«Si ha dunque bel tempo di aspettare la conciliazione da parte d'un Crispi!»

L'Eco d'Italia prosegue:

«Quando Mordini dichiarò l'altro giorno alla Camera di aver ricevuto da Fazzari i documenti posseduti ora da Giolitti, ma che li rifiutò per patriottismo, scoppiarono disapprovazioni e risate frenetiche tali che la sua voce ne fu coperta.»

«Il patriottismo sta molto più in alto — gli gridò Imbriani, — di quelli che speculano sulla patria!»

«Ora sapete voi chi è che cosa è Mordini? E' non solo 33, ma un membro del Grande Oriente! Ceci explique cela.»

«In questo losco affare, come in tanti altri, abbiamo dunque noi dell'Eco riportato un vero trionfo perchè ci guidò il buon senso. Abbiamo infatti sempre detto fin dal primo giorno e non da ieri: badate che non se ne saprà mai un nulla. Gatta ci cova! E la gatta covava; ma, si sa, talvolta anche i micini riescono ciechi, e le ciambelle senza buco. Quando venne fuori più recentemente l'affare Giolitti, dicemmo sempre: a Giolitti non si torcerà un capello, e se lo si provocherà, nascerà il cadeldiavolo. Precisamente quello che è accaduto. E non è ancora tutto! La rea megera cercherà di abbaiare, di mettere di nuovo tutto il segreto di Pulcinella sotto la campana di vetro nero del pappatriottismo: ma ormai altro che segreto di Pulcinella; lo sanno anche i eretini più cretini della Val d'Aosta.»

E infine illustra la rubrica Lemmi a questo modo:

«Tanto perchè non si prenda abbaglio e si faccia al G. Tab... maggiore appunto di quello che si merita, riferiamo a parte le partite che egli aveva sul libro mastro del troppo generoso Tanlongo:

Table with 2 columns: Date and Amount. Includes entries for 22 febbraio 1889, 12 marzo 1889, 22 marzo 1889, 2 aprile 1889, 9 maggio 1889, and a total of L. 140,000.

«Sono 140 mila lirette (di cui 20 mila con la signora Lina) che il signor Lemmi si è patriotticamente intascate.»

«E bisogna confessare che è stato ancora discreto. Dal momento che poteva pretendere magari tre milioni (i massoni fanno tutto per tre), che cosa sono 140 mila lirette?»

«E si che è noto che i documenti, più compromettenti furono soppressi!

«Ma si richiamino i milioni guadagnati col tabacco, e ci sarà da edificarsi!»

Il battesimo civile

La stupida scimmiettatura dei sublimi riti e dell'amministrazione dei Sacramenti della Chiesa Cattolica, che si appella battesimo civile, minaccia di riuscire come l'altra buffonesca parodia della prima Comunione civile.

L'altro giorno si doveva fare a Parigi la stolido cerimonia del battesimo civile.

Passa un'ora, e nessuno si presenta: ne passano due, e niuno viene: ne passano tre, e sempre deserto è il loco. Finalmente dopo tanto aspettare, si potè battezzare civilmente due fanciulli, colà portati in virtù di qualche franco.

Se ora visse Darwin, sempre più si confermerebbe nella sua teoria, che l'uomo discende dalle scimmie. Quali scimmioni completi non ravviserebbe egli nei battesanti civili!

I CATTOLICI IN UNGHERIA

In questa settimana i Vescovi ungheresi si uniscono, dietro l'invito del Cardinale Vaszary, per accordarsi intorno all'atteggiamento da tenersi in faccia alle nuove leggi. Se le rimostranze fatte dai Vescovi al Governo (dice il Vaterland di Vienna), se il memoriale da loro presentato al Sovrano, se la loro opposizione nella Camera dei Magnati, non ebbero l'effetto sperato, il loro appello al clero e al popolo troverà sicuramente ascolto, e trasformerà la vita pubblica dell'Ungheria.

Nella lotta scatenatasi adesso tra Cristo e Belial (prosegue lo stesso Vaterland) i Vescovi non esiteranno un istante a prendere quella posizione che è loro prescritta dal dovere inerente al loro giuramento, e non si lasceranno smuovere dalla minaccia della confisca dei beni ecclesiastici fatta dai radicali. E in questo fedele adempimento dei loro doveri essi avranno al loro fianco i magnati cattolici. I Conti Zichy ed Esterhazy telegrafarono in questi giorni ai cattolici di Vienna: «Iddio esaudirà le comuni preghiere: questa è la nostra fiducia» — I magnati cattolici mantengono il loro programma d'azione tenuto sin qui — ecco l'assicurazione che giunse da Budapest.

E i cattolici con essi non s'indurranno mai, tra il sentimento del dolore che li opprime, a lasciar libero il campo ai nemici della fede, che son pure i nemici del trono.

La parola d'ordine dei cattolici, dice bene il Vaterland, come era prima, tale resta oggi: Lotta incessante contro il matrimonio civile e contro le leggi politico-ecclesiastiche.

Con questa lotta i cattolici favoriranno senz'altro la causa della religione e del trono.

Quelli che hanno salutata con maggior giubilo la notizia di lunedì furono gli aderenti di Kossuth; e il C. Karolyi illuminò quella sera stessa il suo alazzo a Pest.

Se ne tenga il governo e il partito liberale della buona alleanza!

Ponga pur fine Wekerle a tutto il suo piano: i cattolici s'addolorano, ma non temono. I due residui progetti di legge che vennero respinti dai Magnati fioriranno col l'essere accettati. Già l'ufficio Pester-Lloyd lo ha annunziato. «I due disegni politico-ecclesiastici che ancora restano «devono ormai esser prontamente evasi, giacchè è una necessità politica che l'azione politico-ecclesiastica abbia il suo coronamento. Da ciò dipende il ritorno «d'una situazione normale.»

E' sempre la parola magica che viene adoperata, la necessità politica, come già la ragion di Stato, e la si eccentua ancora una volta perchè i Magnati si arrendano e approvino ciò che han riprovato, la libertà d'ogni culto e l'equiparazione degli ebrei, perchè così la situazione sia una volta normale!

Chi sa che un bel giorno non si proclamino necessità politica anche l'abolizione del dualismo e l'indipendenza dell'Ungheria alla kosuttiana! Carlo Eötvös, in quella sera che si fece gazzarra a Budapest, fattosi alla finestra arringò la folla e disse fra le altre cose che il medesimo zelo che dimostrarono gli ungheresi pel conseguimento delle ultime leggi dovranno manifestarlo anche per ottenere l'indipendenza del paese.

Un umanitario decreto di Nicola II

Un decreto imperiale sospende l'invio in Siberia dei condannati politici, i quali saranno invece mandati d'ora in poi alle carceri delle rispettive provincie.

L'esilio «in via amministrativa» che finora era in arbitrio della polizia, dovrà essere controllato e confermato dal ministero.

I nemici della Germania

Il Vaterland racconta che un ispettore scolastico in una scuola di Brisgaa, diresse a uno scolaro le seguenti domande, cui furono date le seguenti risposte:

— Quali sono i nemici esterni della Germania?

- I francesi.
- E quali ancora?
- I russi.
- E quali sono i suoi nemici interni?
- I prussiani.

L'ispettore scolastico non fece più nessun'altra interrogazione.

Zola reduce da Roma

Appena giunto a Parigi, il signor Zola si è subito fatto intervistare da un redattore del Temps.

Si è da prima meravigliato dei commenti che sono stati fatti sul suo viaggio a Roma. Aggiunge che fu cordialmente ricevuto nelle grandi famiglie romane. Saremo curiosi di sapere quali furono queste grandi famiglie romane. Si vede che il signor Zola prosegue nel suo solito sistema storico: quello cioè di non dire mai la verità.

Egli ha quindi sentito il bisogno di ringraziare Roma e l'Italia, e questi ringraziamenti non poteva esprimerli che al re Umberto, il quale rappresenta la nazione italiana agli occhi dell'estero. Solamente agli occhi dell'estero?

Ha poi fatto un grande elogio della regina Margherita. Fortunatamente che questa augusta Signora merita altri elogi da altre persone.

Finalmente ha annunciato che porta da Roma molti documenti: si metterà subito al lavoro, e fra un anno pubblicherà un libro intitolato Roma.

Così avremo la quarta Roma. Così alla Roma di Romolo e Remo, e alla Roma di Pietro e Paolo, si aggiungerà la Roma della breccia e la Roma di Emilio Zola.

Vedremo se spunterà la quinta Roma. Quante Rome! Con tante Rome, Roma è però in continuo sfacelo.

Siamo raffreddati? Succhiamo Ovoid.

IL RIPOSO DOMENICALE

Il Courier des Etats Unis reca la seguente notizia:

Il Consiglio municipale di Chicago ha votato a grande maggioranza una nuova ordinanza che proibisce l'apertura delle botteghe nella Domenica.

L'apertura delle macellerie e delle farmacie è permessa, ma fino alle 10 del mattino. Le botteghe dei barbieri debbono essere chiuse all'ora stessa.

La Commissione del lavoro in Inghilterra ha fatto un'inchiesta per rilevare come e quanto è osservato il riposo festivo sopra diciassette arti, o mestieri.

Ha rilevato che per questi vi sono 2.200 stabilimenti e in essi sono impiegati 489.383 operai.

Ora sopra 489.383 solamente 12.705 lavorano alla Domenica: questo darebbe la proporzione che, sopra cento operai, tre soltanto lavorano in Domenica, mentre 97 se ne astengono.

Sono esempi cotesti che paesi protestanti danno a tanti paesi cattolici. E gli Stati Uniti d'America e l'Inghilterra sono i due paesi più ricchi del vecchio e del nuovo mondo.

E' sempre vero, che, cercato il regno di Dio e la sua giustizia, tutto il resto viene dato.

ITALIA

Bergamo — La fine orribile di tre creature — Un gravissima disgrazia ha fatto riacquistare la popolazione del Comune di Serina (Bergamo). Certa Maria Cavagna ponendo a dormire una sua figliuola di quattro anni, non si accorse di una favilla uscita dallo scaldaleto. Qualche tempo dopo, all'acere fumo che usciva dalla stanza, la madre spaventata accorse, e trovò la culla trasformata in braci, dove crepitavano gli avanzi della sua creaturina. Accorse il marito, accorse gente; si trovò che anche le due figliuoline che dormivano nella stessa stanza in un letto grande, erano sfissiate!

I due sventurati genitori sembrano impazziti; a stento, dopo molte ore, si potè strappar loro dalle braccia serrate i cadaverini.

Volterra — Renaudo al penitenziario — L'ex-soldato del 27. artiglieria, Pietro Renaudo, è giunto al penitenziario di Volterra.

Nel più grande e sicuro penitenziario d'Italia il Renaudo rimarrà per cinque anni segregato in cella col vitto ordinario: due minestre e seicento grammi di pane al giorno.

A senso del regolamento dei penitenziari riceverà un bicchiere di vino soltanto in tre ricorrenze dell'anno: la Pasqua, il giorno dello Statuto e il Natale.

Sarà ammesso a prendere aria per venti minuti ogni giorno nel corridoio fuori della cella

senza poter mai comunicare né con gli altri detenuti, né con estranei.

Se durante questi primi cinque anni di segregazione manterrà buona condotta, potrà poi essere adibito ai lavori nelle officine del penitenziario, anche come apprendista.

Solo in caso di constatata malattia gli sarà concesso di lasciare la cella per passare all' infermeria.

ESTERO

Austria-Ungheria — Duca che truffa per 50,000 lire di brillanti — Certo Gragnet d'Orleans, spacciandosi pel duca d'Orleans, pretendente al trono di Francia, aveva ritirato dal gioielliere Wagner di Vienna per cinquantamila lire di brillanti.

Scoperta la truffa, lo pseudod'Orleans fu arrestato.

Francia — Un operaio che vince 500,000 lire — Il premio di 500,000 franchi nella estrazione del 15 dicembre corrente, sulle Obbligazioni del Canale di Panama, è stato vinto da un garzone fornaio, certo Chambardin, lavorante presso un suo zio nel sobborgo Saint-Honoré.

Si direbbe che anche la fortuna si dimostra propizia agli operai.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Tricesimo, 19 dicembre 1894.

Esercizi spirituali

Oggi in questa Pieve illustre ebbero termine gli Esercizi spirituali dati al popolo nel corso di 11 giorni.

Senza perdersi in minuti particolari, mi contento a dire che il concorso dei fedeli alle sacre istruzioni e funzioni fu sempre numerosissimo, imponente. E a provare il gran bene operato bastava vedere i molti confessionari per sei giorni continui assediati da turbe insolite di penitenti. Le Comunioni poi sorpassarono le cinquemila.

Se tutti si persuadessero dei frutti salutari che arreca una santa Missione, dovrebbero certo imitare il popolo sempre fedele di Tricesimo, che se ne seppe avvantaggiare con ammirazione di tutti.

La lode principale è dovuta al Rev. mo D. F. Masini, parroco benemerito di Pozzuolo, che da valente Missionario sostenne le apostoliche fatiche con tanto zelo, da lasciare di sé una cara impressione fra questo popolo, che accoglieva sempre attento e commosso le sue parole. Una lode, una bella lode ancora a quella perla di sacro pastore che è il venerato nostro pievano, il quale colla missione di questi giorni ha procurato tanto bene alle anime dei suoi figli. Ma ne sia gloria soprattutto a Dio che fe' sentire la sua voce forte e soave, e trionfò sul cuore di tanti.

XX.

Palmanova, 20 dicembre 1894.

Alle 3 pom. del 18 corr., giungeva in questa stazione ferroviaria, proveniente da Mantova, per la via di Portogruaro, la salma della pia signorina Alice Putelli, figlia del defunto cavaliere Giuseppe dottor notaio di Palmanova, morto quivi dieci anni fa in famiglia. La accompagnava il di lei fratello sig. Raffaele Putelli, prof. di belle lettere, bibliotecario civico in Mantova. Alla stazione erano a ricevere la salma, diversi parenti ed amici di famiglia, questo Arciprete con un altro sacerdote. E presa la via del Cimitero, il cadavere, sulla cui bara stavano quattro bellissime corone di fiori freschi, venne messo nella tomba del proprio padre come la pia defunta avea vivamente desiderato.

**

Stamane, alle 4, moriva il sig. Benedetto Tramontini; aveva 80 anni compiuti.

D. S.

Cose di casa e varietà

CRESIMA

Domenica 23 dicembre, Sua Ecc. Mons. Pietr' Antonio Antivari, alle ore dieci, amministrerà la Cresima nella Chiesa del Seminario.

Per i danneggiati dal terremoto

Offerte pervenute direttamente alla R. ma Curia per i danneggiati dal terremoto:

- Parrocchia di Moggio l. 26 — Cappellania di Dordolla l. 16,30 — Curazia e Curato di Portis l. 9 — Parrocchia di Coseano l. 6 — Parrocchia di Gemona l. 64 — Cappellania di Ospedaletto l. 13 — Cappellania di Subit l. 8 — Parrocchia di M-reto di Tomba l. 9,20 — Parrocchia di Lumignacco l. 10,50 — Parrocchia di Ippis II. a offerta l. 1,60 — Cappellania di Passons l. 14,59 — Parrocchia di Rosazzo l. 11,40 — idem. di Campoformido l. 22 — idem. di Rualis l. 3,50 — idem. di Dignano l. 21 — idem. di Melz l. 8 — idem. di Pers l. 6.

Offerte consegnate al nostro ufficio e da trasmettersi alla R. ma Curia Arcivescovile:

- Parrocchia arcidiaconale di Tolmezzo L. 42,54 — idem. di Casanova l. 4,73 — idem. di Caneva l. 5,02 — idem. di Terzo e Lorenzaso l. 16,76 — idem. di Cavazzo Pieve l. 14 — Cavazzo l. 4 — Interneppo l. 10 — idem. di Fagagna l. 33 — Piva D. Leonardo l. 1.

IL CITTADINO ITALIANO
ANNO XVIII

I nostri amici, i quali entro l'anno ci spediranno lire 20 per l'associazione al XVIII anno del nostro giornale, riceveranno per posta un bellissimo ricordo del IV Centenario della S. Casa di Loreto, e una copia della vita letteraria e delle poesie del SANTO PADRE LEONE XIII. È un bel volume in VIII grande, di pag. XLVII-195, edito dalla tipografia del Patronato sulla edizione di gran lusso e di soli 100 esemplari.

I nuovi associati per l'anno 1895 che ci avranno spedito l'importo dell'associazione per il nuovo anno, riceveranno gratis il giornale da oggi al 31 dicembre p. v.

Se le 20 lire, prezzo d'associazione al nostro giornale, si spediranno con cartolina-vaglia, pubblicheremo sullo stesso giornale un cenno di ricevuta.

Per la stampa cattolica in Friuli
Cassetti D. n. Giorgio L. 5.

La giunta municipale

nella seduta di ieri decise di convocare il consiglio venerdì 28 and. alle ore 8 pom. per trattare, fra altro, sui seguenti oggetti:

In seconda lettura su alcune deliberazioni dell'ultima seduta; su una istanza prodotta dalla Società Anonima del Tram cittadino, per ottenere che la linea di Poscolle sia dichiarata facoltativa; sulla costituzione della commissione annoraria.

Bollettino della P. I.

Fomasoni, professore reggente alla scuola tecnica di Udine, fu nominato all'istituto tecnico di Reggio.

Un decreto ministeriale apre il concorso al posto di professore di disegno e figura nell'istituto di B. A. di Venezia. Le domande debbono presentarsi al ministero fino al venticinque gennaio.

Per la signora di campagna

Nei paesi di agricoltura modello noi troviamo le voci di landlord (Signore di campagna) e di landlady (Signora di campagna) le quali, oltre all'esprimere una forma di attività ivi certo assai più diffusa che non fra le razze del mezzogiorno di Europa — hanno anche un senso recondito come di voci espressioni una attività nobilmente spesa.

La donna del Nord, ma soprattutto del nord-ovest dell'Europa, ha difatti una caratteristica tutta sua — la passione innata cioè, non mai l'ostentazione, per tutto quanto sa di casalingo e di massajo.

Le nostre lettrici — poichè formano tanto onorevole eccezione — ci permetteranno di avvertire che se vogliamo trovare una linea di demarcazione valida fra la signora tedesca, inglese od olandese e la signora italo-franco-iberica non abbiamo che a considerarla nel suo regno: la casa ed il podere.

Là la padrona di casa ha messo in giuoco tutta la sua attività, tutto il suo sottile ingegno onde non vi fosse meandro che potesse sfuggire alla sua costante e diretta osservazione — mentre qui prevale l'intonazione della donna schifiltosa che mise in giuoco l'ingegno per trovare le ragioni di esimersi di quanto le faceva comodo di non curare. « J'aimezais assez l'agriculture si elle ne sentait pas de fumier » scrisse un giorno quella donna d'ingegno che fu M. me de Staël e ciò perchè, evidentemente, le faceva comodo di farsi ammirare nei pomposi salotti, mentre sentiva come un rimprovero — lei la pretendente al classico — di trascurare quanto fu sempre al sommo dei pensieri dei classici maggiori.

Quanto maggior spirito, buon senso e ingegno non avrebbe mostrato la Signora Staël, se avesse messo in giuoco la perspicacia da lei posseduta in grado sorprendente, nel fare quello che fanno molte

landlady, nel curare cioè ogni punto del cortile rustico, comprese le stalle e le concimaie, in modo che chiunque potesse sempre entrarvi senza ripugnanza — poichè in fine, l'odore di stalla — e quindi anche di concimaia — nelle stalle e nelle concimaie ben tenute — è tutt'altro che un odore insopportabile.

Mentre quelle cure che la Signora di Staël si fosse data per poter frequentare e stalle e concimaie e ogni altra parte di una azienda agraria avrebbero prodotto un mondo di bene economico ed igienico ad un tempo.

Voglia la donna italiana — così ricca di ingegno e di buon senso — esolo talvolta insufficiente di indirizzo — intrarsi alla landlady assai più che alla Staël, curi la casa in ogni ripostiglio più modesto, cui i suoi rustici, ove abbia la fortuna di possederne alcuno, fino nei luoghi che, a tutta prima le possono sembrare meno graditi e troverà che là appunto occorre che lei, ardita, piantasse la sua bandiera di conquista e di progresso.

A buon intenditore poche parole — e noi crederemo di portare notte ad Atene nel dettare norme alla Signora di campagna onde la stalla riesca e aerea e pulita.

Le ricorderemo invece che se vuole in modo efficace e facile fissare i principi che costituiscono gli effluvi molesti della stalla e d'altronde (dal punto di vista della fertilità) preziosi — basterà che, con assiduità faccia spargere sulla lettiera e nel colatore un pò di gesso — nella misura per esempio di un chilogrammo per ogni bovino e per giorno.

Anche pel buon governo della concimaia basterà sorvegliare all'accurata raccolta del materiale — alla sollecita sua disposizione in compatta meda quadratica alligata su scanno di terra e da ricoprirsì, il più presto possibile con altra terra che dovrà essere ben battuta e disposta a dasto od a piveni ove la concimaia si trovi allo scoperto.

E dacchè siamo in argomento di buon governo della stalla e quindi anche di ingrasso del bestiame, ricorderemo le conclusioni degli studi fatti dai professori Spalanzani e Zappa sull'azione di sali arsenicali nell'utilizzazione dei mangimi.

Che i componenti arsenicali abbiano sull'organismo un'azione assai benefica, non v'ha oramai chi l'ignori, avendo ognuno diuturnamente occasione di sentire come essi composti sieno — nelle opportune dosi — consigliati in ogni caso occorra una cura ricostituente.

Le conclusioni dei citati professori, che più interessano il governo e l'ingrasso degli animali sono le seguenti:

a) L'arsenico favorisce l'ingrassamento, migliora l'aspetto degli animali.

b) Negli erbivori e particolarmente nei ruminanti l'adipogenesi arsenicale è più distinta.

c) La tolleranza per l'arsenico non è uguale nella diversa specie di animali, sembra in generale maggiore per gli animali a pelliccia ed a piumaggio che per quelli a pelle nuda.

d) Si deve rimanere nel campo delle dosi tollerabili senza disturbo di sorta, fornendo agli animali dosi giornaliere di anidride arseniosa libera (arsenico bianco) in forma di polvere, rispettivamente non superiori a grammi 0,0005-0,0010-0,0004-0,0010 per cento del loro peso vivo (*).

e) Le carni ed i prodotti degli animali sottoposti per lungo tempo a regime arsenicale, devono ritenersi per la pubblica alimentazione affatto innocue.

Questa conclusione ultima distrugge affatto il dubbio che era sorto: che l'arsenico somministrato in piccole dosi all'animale potesse accumularsi in qualche suo viscere o riuscire dannoso alla salute delle persone che ne facessero pasto.

(* Questi dati indicano, in complesso, che l'arsenico bianco può essere dato in dosi giornaliere variabili fra 5-10 milligrammi per ogni quintale di peso vivo.

Conferenze agrarie

La quinta conferenza agraria popolare nella r. scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo avrà luogo domenica 23 Dicembre alle ore 13 1/2 (1 1/2 pomerid.)

Il soggetto sarà: Fertilizzazione delle terre.

Smarrimento di settecento lire

Gio. Bat. Maranzana, contadino di Qualso, recatosi ieri a Udine per fare degli acquisti, smarrì una borsa contenente circa 700 lire. Inutile ricordare l'obbligo sacrosanto della restituzione in chi le avesse trovate, tanto più che questa perdita forma una vera sciagura per la famiglia.

Spinta potente

Toso Domenico di Tarcento, in rissa, per futili motivi, con Eatti Luigi, ricevette una spinta tale, che precipitò a terra, riportando la rottura di una costola guaribile in giorni 40.

Furterello

A Venzone Clasiz Leonardo, introdottosi nella bottega di Pressan Leonardo, mediante scalata, rubò dal cassetto L. 4 e da uno scaffale un litro di acquavite ecc. il tutto per L. 6,65.

Abigeato

A S. Martino di Codroipo Cossio Pietro rubò dalla stalla di Luigi Reasutto una vacca valutata L. 260.

Due sterline

Cargnelli Carlo di Venzone si fece consegnare da Marini Francesco, ragazzo di 13 anni, due sterline (L. 50) promettendo di conservarglielle e non le volle più restituire.

A Lestizza

venne denunciato Marangoni Domenico il quale, approfittando dell'oscurità, consegnò in pagamento a Moro Alessandro un biglietto reclame da L. 5.

Beneficenza

Per le Derelitte:

In morte di Puppato ing. Girolamo: Famiglia Morelli de Rossi L. 1.
La Direzione riconoscente ringrazia.

Elezioni « fine di secolo »

Approssimandosi il giorno delle elezioni generali si vedranno sulle cantonate dei grandi manifesti originali, non mai visti finora.

Esempio:

Cittadini!

Il cavalier De Florato è un uomo integerrimo il quale fino dall'età della ragione fece sempre il debito suo.

E continua a farlo!

Egli che ebbe sempre Fede di credito nei destini della Patria rese sempre Conto corrente della sua condotta.

Si sfoghino pure gli avversari di manovrare contro le sue Azioni.

Il cav. De Florato fedele all'onorevole Crispi è un uomo che paga di persona. E basta!

Altro esempio di manifesto a grandi tinte, da affiggersi all'ultima ora:

Creditori!

Votate compatti per il candidato cavalier De Florato e la riuscita sarà sicura. Solo in tal modo sarete paghi di aver compiuto il vostro dovere.

Lasciate che gli avversari protestino! Più un candidato è protestato più ha motivi di esser fatto onorevole.

Creditori!

Votate per lui che ha votato sempre voi!...

Arrivata la vigilia delle elezioni il candidato si farà un dovere di visitare il collegio facendo discorsi politici tali da far rimanere immobili di stupore gli elettori.

Il collegio così rimarrà come una grande immobilizzazione.

S'intende che il candidato fedele al governo attuale avrà cura di girare in una magnifica carrozza... a due avalli e di farsi accogliere dovunque a suon di musica con la patriottica arietta del Trovatore:

Sconto col sangue mio.....

La firma apposi in te

Tu scordati di me....

Cambiale addio!

Dopo di che gli elettori lo eleggeranno a grandissima maggioranza e lo manderanno definitivamente..... alla Camera di Commercio!

Pittura... satirica

I giornalisti tedeschi si lamentano moltissimo pel ristretto spazio, che è stato riservato ai giornalisti nel nuovo palazzo del Reichstag a Berlino.

Ma vi ha qualche cosa di più,

Nella sala riservata alla stampa, le pareti sono dipinte.

Vi sono dipinte oche, anitre (canards) e pappagalli, che volano attorno a commestibili e a cibi di varie specie.

La satira non potrebbe essere più pungente.

La campagna invernale in Cina

Le truppe giapponesi nella Manciuria, tanto al nord di Port Arthur nella penisola di Liao-Tung, quanto al nord della Corea nelle montagne, soffrirono molto il freddo ed il loro stato sanitario lascia desiderare, malgrado le precauzioni prese. Ecco a proposito su quali basi e giusta quali apprezzamenti il Governo del Mikado organizzò la campagna invernale:

Il 1.º novembre il ministro della guerra disponeva di uno stock di cartucce sufficienti a provvedere 249,000 uomini per dodici mesi, in ragione di dieci cartucce per uomo al giorno. Aveva accumulato vestiti nella proporzione di quattro equipaggiamenti completi per soldato. Si fabbricarono ferri da ghiaccio per 20,000 cavalli.

Non essendo riuscito ad abituare le truppe giapponesi a nutrirsi di biscotti, che sono di facile trasporto, bisognò ritornare

al sistema delle razioni di riso, cosa che aumenta assai le difficoltà del trasporto; ma 47.000 carri per i bagagli erano già costruiti e pronti ad esser spediti sul teatro della guerra.

In luogo di tende, inutili in un clima sì rigoroso, si doveva fornire alle truppe nella Manciuria delle baracche costruite a sezioni le cui pareti son fornate da due tavole, lo spazio tra le quali è riempito di segatura. Infine si prepararono tutti gli strumenti necessari a forare pozzi perchè i soldati non corressero il rischio d'essere avvelenati dall'acqua.

Ecco poi secondo un corrispondente del Times di quali forze dispone il Giappone:

Sinora non furono chiamati che due corpi d'armata. Il primo agli ordini del generale Nodzu, comprende 25,000 uomini, comprese le forze d'occupazione in Corea; il secondo, che lo comanda il maresciallo Oyama, di 22,000 uomini, tanto a Port Arthur che tra questa stazione e Niu-Ciuang. Si potrebbero chiamarne ancora quattro, che farebbero un totale di sei, senza toccare le riserve. Di queste fu mobilizzata la sola prima linea e ve ne sono tre o quattro in tutto. Il Giappone può dunque mettere in campagna 500,000 uomini bene esercitati e tutti entro il limite d'età.

Entro pochi anni, grazie al sistema copiato da certe nazioni dell'occidente, il Giappone intero non formerà che un grande esercito, le donne, i fanciulli e gli inabili essendo soli esentati dal servizio militare. Ogni uomo valido servirà tre anni.

Alla lezione di matematica:

— Non si possono addizionare due cose differenti. Per esempio, una vacca e un asino non saranno mai due vacche o due asini.

— Signor professore, in casa nostra si prende un litro d'acqua, un litro di vino, e ciò fa due litri di vino.

Pensiero morale

« Gli entusiasmi della moltitudine sono brevi; giudica, più che dall'intenzione, dalla fortuna; alle volte chiama virtù l'azione disonesta, perchè utile, e debolezza l'onestà che le sembra dannosa ».

DIARIO SACRO

Sabato 22 dicembre — s. Sabina.

Municipio di Pozzuolo del Friuli

Avviso di concorso.

A tutto 10 Gennaio p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune rimasto vacante per la morte del titolare.

Lo stipendio annuo inerente a tale posto viene fissato in L. 1400 soggetto a trattativa per R. M.

Gli aspiranti dovranno insinuare a questo protocollo le loro istanze di concorso, corredate dai prescritti documenti entro il termine prefisso.

La nomina avrà la durata di un biennio e l'eletto dovrà assumere l'ufficio tosto ricevuta la partecipazione.

Dal Municipio di Pozzuolo del Friuli, li 20 dicembre 1894.

Il Sindaco ff.

G. COLLINI

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 50 — Grani.

Mercati bastantemente forniti in tutta l'ottava, stante anche alle splendide giornate.

Affari molti per le animatissime domande, specialmente rivolte alla roba scelta e stagionata.

In complesso si ebbero 4331 ettolitri di cereali, dei quali martedì e giovedì ne rimasero invenduti circa 450, sabato invece tutto il genere portato fu completamente smerciato.

Si misurarono ett. 3639 di granoturco. 742 di sorgorosso.

Rialzarono il granoturco cent. 23, il sorgorosso cent. 14.

Semigiallone all'ett. lire 10,75, 10,90, 11,—, 11,10, 11,20, 11,25, 11,30.

Cingantino a lire 8, 8,10, 8,25, 8,25, 8,40 8,50, 8,75, 9.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 8,50 a 11; sorgorosso da lire 6,40 a 6,50.

Giovedì. Granoturco da lire 8,25 a 10,90; sorgorosso da lire 5,50 a 6,40.

Sabato. Granoturco da lire 9 a 11; sorgorosso da lire 6 a 6,25.

Foraggi e combustibili.

mollì ed a prezzi un poco ribassati.

Castagne

al quint. lire 11, 11,50, 12, 12,50, 13, 13,50, 13,60, 14, 14,50, 15, 16, 16, 16,50.

Fagioli alpigiani

al quint. lire 20, 21, 22, 23, 24, 27, 28, 28,50, 29, 30, 35.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

13. 10 pecore, 5 castrati, 15 agnelli. Andarono venduti circa 5 pecore d'allevamento a prezzi di merito; 3 castrati d'allevamento a

prezzi di merito; 5 agnelli d'allevamento a prezzi di merito.

300 suini d'allevamento, venduti 50 a prezzi di merito. 150 da macello, venduti 10, a lire 82 e 83 al quintale del peso sotto quintale, a lire 92 e 93 sopra quintale.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. lire 1,20, 1,30, 1,40.

Quarti di dietro al chil. lire 1,51, 1,60, 1,80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 70
» di Vacca » » » » » » 45
» di Vitello a peso morto » » » » » » 79
» di Porco » vivo » » » » » » 89
» sventrato » » » » » » 118

CARNE DI MANZO

I. qualità » » » » » al chil. Lire 1,70
» » » » » » » » » » » » 1,60
» » » » » » » » » » » » 1,50
» » » » » » » » » » » » 1,40
» » » » » » » » » » » » 1,30
» » » » » » » » » » » » 1,20
» » » » » » » » » » » » 1,—
II. qualità » » » » » » » » » » » » 1,50
» » » » » » » » » » » » 1,40
» » » » » » » » » » » » 1,30
» » » » » » » » » » » » 1,20
» » » » » » » » » » » » 1,—

Uffici della notte di Natale

Presso la Libreria Patronata trovasi in vendita l'ufficio della notte di Natale a cent. 25 la copia.

ULTIME NOTIZIE

Per decreto reale

Ieri dopo la relazione al Re, questi si trattenne in colloquio con Crispi, poi con Boselli e Saracco.

Nelle conferenze dei giorni scorsi fra Crispi, Boselli, Sonnino e Saracco si decise di applicare per mezzo di decreti reali, convertibili in legge, tutto il programma ministeriale.

Giolitti a Charlottenburg

Telegrafano da Charlottenburg, 19 dicembre, sera:

Giolitti è arrivato. Sta benissimo; ma si mostra stanco o desideroso di pace e di riposo. Egli spera di passare almeno le feste senza parlare di politica.

Ai pochi che riescono a trovare l'indirizzo del genero, che è un nuovo venuto, la figlia o il genero rispondono invariabilmente: « Papà non c'è ». Il corrispondente d'un grande giornale francese che insisteva per vedere Giolitti, fu cortesemente messo alla porta. Giolitti non esce stasera.

**

Da Roma: Secondo voci che corrono, un ritorno di Giolitti potrebbe inasprire ancora più la situazione.

L'Agenzia Libera dice che Giolitti ha scritto ai suoi amici che sarà tra poco di ritorno a Roma. Questi amici assicurano che egli non ha alcun timore dei processi iniziati contro di lui, trovandosi ben provveduto di mezzi per difendersi ed annichire completamente i suoi avversari.

Ribellione di un capo abissino

Si telegrafa da Massaua: Batagos, capo degli Okulekussai, che aveva destato ultimamente dei sospetti sulla sua fedeltà, aveva raccolto altri armati a Saganeiti. Il maggiore Toselli con sei compagnie aveva avuto l'ordine di assicurarsi della sua commissione. Fra i partigiani di Batagos avvennero in questi giorni numerose defezioni. Batagos, ritiratosi ieri da Saganeiti verso l'Halai, fu attaccato, vinto ed ucciso. I suoi partigiani, inseguiti, fuggirono. Le loro perdite sono ingenti. I nostri ebbero dieci morti e venticinque feriti, tutti indigeni. Questa vittoria pone fine ad eventuali intrighi di altri capi abissini. Tutto per ora è tranquillo verso il Sudan.

Kassala minacciata

La Riforma dedica tre colonne a Kassala e annunzia la partenza di un suo corrispondente speciale per colà.

La Tribuna pubblica un'altra lettera di Mercatelli, lettera che constata l'avvicinarsi dei dervisci.

Credonsi imminenti, se non già avvenuti, altri incidenti africani.

Le dimissioni di Martuscelli

La Tribuna dice che il ministro Sonnino chiese al comm. Martuscelli di dare le sue dimissioni da direttore del Banco di Napoli. Il comm. Martuscelli rispose domandando due giorni di tempo per riflettere.

La grandine a Roma

Da Roma 20: Si è scatenata testè sulla città una grandinata improvvisa, straordinaria, non ricordata neppure dai più vecchi romani. La gente, sorpresa in istrada, accorreva a rifugiarsi negli androni dei pa-

lazzi per proteggersi dalla violenza dei chicchi di ghiaccio che si riversavano sulle vie. Piazza Colonna sembra coperta di neve. Mancando il vento, i ghiaccioli, benchè in gran numero non produssero alcun danno. Ignorasi ancora l'effetto della grandinata nella provincia. Il termometro della giornata ha segnato: massimo 21, minimo 8; ora il tempo volge a scirocco.

Il matrimonio degli ufficiali

E' prossima la pubblicazione di un decreto che verrà poi convertito in legge per definire la questione degli ufficiali che per mancanza di dote non hanno potuto fare il matrimonio civile.

La crisi ungherese

Da Budapest, 19: I ministri Wekerle e Lukaes sono partiti per Vienna.

Da Vienna, 20: Parecchi giornali fra i più importanti annunziano che Wekerle presenterà oggi all'imperatore le dimissioni del gabinetto. Le notizie da Budapest considerano il presidente della Camera dei deputati Bauffy come il successore di Wekerle.

Da Vienna, 20: Wekerle e De Lukaes sono arrivati. Wekerle sarà probabilmente ricevuto in udienza dall'imperatore nel pomeriggio.

Da Budapest, 20: Il Pester Lloyd non crede vi sia ormai più dubbio che il Wekerle rassegnerà all'imperatore le dimissioni del gabinetto. Soggiunge: Si assicura che le dimissioni furono già annunziate all'imperatore da Fejerway in occasione del suo ultimo viaggio di Vienna. — Il Pester Lloyd crede che la Corona sia completamente d'accordo sopra tale eventualità.

Da Vienna, 20: L'imperatore ha ricevuto nel pomeriggio Wekerle; l'udienza è durata lungamente.

Il processo Dreyfus

Da Parigi 20: Oggi ebbe luogo la seconda udienza del processo contro il capitano Dreyfus dinanzi al consiglio di guerra. Si sono uditi tutti i testimoni a carico. L'udienza fu rinviata a domani per l'audizione dei testimoni a discarico, la requisitoria e la difesa.

TELEGRAMMI

Londra, 20 — E' confermata la notizia dell'Extrablatt di Vienna che trenta rumeni detenuti a Erzerum vennero giustiziati senza processo.

Washington, 20 — La legazione della Turchia ha significato il rifiuto della Porta ad ammettere il console degli Stati Uniti a Sivas per prendere parte all'inchiesta.

Londra, 20 — Il Times ha da Buenos Ayres: L'ammiraglio Gama marcerà questa settimana su Rio Grande.

Costantinopoli, 19 — Jzmiraian, arcivescovo armeno in Egitto, fu eletto oggi patriarca di Costantinopoli con 67 voti su 76 votanti.

Londra, 20 — Si ha da Costantinopoli: L'elezione di mons. Jzmiraian, candidato dei vescovi armeni, fu vivamente contrastata dal governo ottomano, il cui candidato, mons. Bartholomeos, vescovo di Brussa, ebbe soltanto pochi voti.

Notizie di Borsa

21 dicembre 1894

Rendita it. god. 1 lugl. 1894 da L. 92,20 a L. 92,30
id. id. 1 genn. 1895 » 90,20 » 90,30
id. austr. in carta da P. 99,90 » 100,25
id. id. in arg. » 99,80 » 99,80
Fiorini effettivi da L. 215,50 » 215,75
Bancanote austriache » 215,50 » 215,75
Marchi germanici » 130,25 » 131,40
Marconghi » 21,85 » 21,88

Antonio Vittori, gerente responsabile.

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

Rispettabile Clero,

Appoggiato dalla benevolenza dei miei vecchi clienti, studiai ogni mezzo onde renderli sempre più soddisfatti, ed a tale scopo feci fabbricare, dai tipi in circa, scotti, panni, e scaviot, di assoluta mia specialità, avendo avuto cura di accoppiare, bntà di merci con prezzi di massima convenienza. Il mio negozio inoltre è assortito in ogni articolo di manifatture.

A richiesta si spediscono campioni a domicilio.

Con la maggior osservanza

MARTINUZZI FRANCESCO.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



Una chioma folta e fiuena è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 7- 1,50 ed imbottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Proumeri del Regno. A UDINE presso i Sign. MASON ENRICO bincagliere - PETROZZI FRATELLI paracchieri - PARRIS ANGELO farmaciata - BENSINI FR. NORSCO medecimati in GENOVA presso il signor LUIGI BILIANI Farmaciata. - in PONTREBA sig. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

VOLETE UN BUON VINO ?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di anepi scolorito e garantito igienico - Dose per 50 litri L. 2,20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione

FORNITORE

DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO

DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toileta

L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per i denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere

Per dare alle Camere un distinto profumo si sprizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

Serve per la Testa

Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori

Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Neuralgie, come pure si può consigliare, quando si soffrono dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie

Per preservarsi di qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaino da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità. Vende in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chincaglierie, Drogherie farmacie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando alla bellezza e modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, olografi immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. - Specialità per regali.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP - l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp - è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp quale fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 - per altri Stati L. 6,20.

Gli associati al *Giornale di Kneipp* potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. - Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.